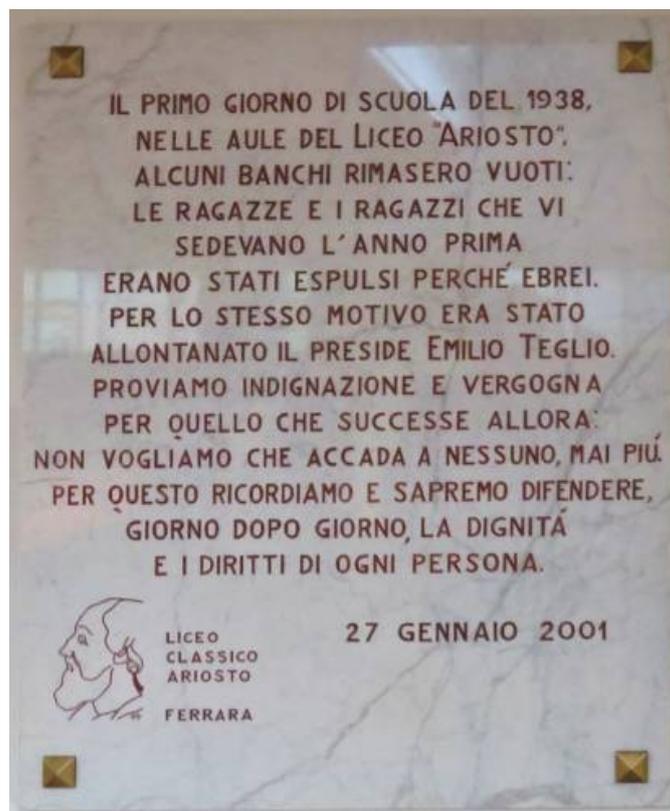


Prof sospesa a Palermo: parallelismo tra leggi razziali e decreto sicurezza che nessuno dovrebbe condividere

Date : 16 Maggio 2019



"Io come Mussolini o Hitler? Demenziale. Sto lavorando a scuola più libera". Così ha liquidato il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini parlando coi giornalisti a Potenza una vicenda che oggi ha impazzato sul web e sui siti d'informazione. Un video, realizzato in occasione della Giornata della Memoria da studenti delle superiori (15enni e 16enni), nel quale si paragonano le leggi razziali del 1938 al decreto sicurezza del ministro dell'Interno Matteo Salvini. E' costata una sospensione per due settimane, con stipendio dimezzato, a una docente dell'istituto industriale Vittorio Emanuele a Palermo, che non avrebbe vigilato adeguatamente sul lavoro dei ragazzi. L'ispezione ministeriale è arrivata dopo un tweet di un giovane indirizzato al ministro dell'Istruzione Marco Bussetti: "*Salvini-Conte-Di Maio? Come il reich di Hitler, peggio dei nazisti. Succede all'Isti Vittorio Emanuele III di Palermo, dove una prof per la Giornata della memoria ha obbligato dei quattordicenni a dire che Salvini è come Hitler perché stermina i migranti. Al Miur hanno qualcosa da dire?*". Segnalazione arrivata all'orecchio della sottosegretaria leghista ai Beni culturali, Lucia Borgonzoni, che ha scritto su Facebook: "*Se è accaduto realmente andrebbe cacciato con ignominia un prof del genere e interdetto a vita dall'insegnamento. Già avvisato chi di dovere*".

E oggi si è mobilitata tutta l'informazione, è stato un susseguirsi di dichiarazioni a sostegno della insegnante, da parte di esponenti di sindacati, politici di sinistra, (pseudo)intellettuali, tutti a cavalcare l'onda progressista. Tutti a pontificare, senza che nessuno abbia visto il video "incriminato". Ma in ogni caso, non si può condividere il parallelismo tra la legislazione e normativa razziale introdotta in Italia nel settembre 1938 (come il divieto di matrimonio tra italiani ed ebrei, divieto per le pubbliche amministrazioni di avere alle proprie dipendenze ebrei, divieto di svolgere professioni come notaio o giornalista, scuole divise tra ebrei e non, divieto di insegnamento in scuole non ebraiche per gli ebrei) e un provvedimento normativo che si può anche non condividere, ma emanato da un governo che rappresenta una maggioranza, votato da un parlamento democraticamente eletto, e controfirmato da un presidente della Repubblica che è custode della Costituzione. Non riuscire a spiegare ai suoi studenti le differenze tra un

regime autoritario e un sistema democratico per un insegnante sarebbe altrettanto grave. (R.T.)

(sicilia.admaioramedia.it)